

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

4 giugno 2017

DOMENICA DI PENTECOSTE- I Settimana del Salterio Anno A

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 20,19-23)

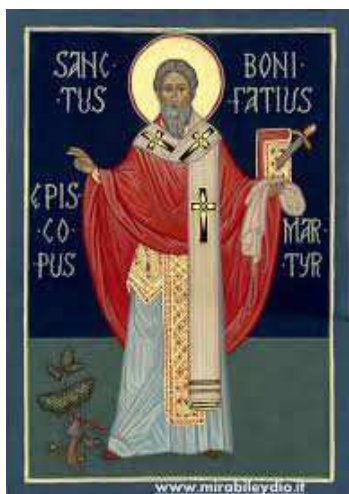


La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

COMMENTO AL VANGELO

Oggi sta crescendo un atteggiamento che potremmo definirlo di paura. Si ha paura degli altri, dell'altro, dello straniero, di chi la pensa in modo diverso rispetto a me. Le porte dei discepoli sono chiuse per timore dei giudei e noi rischiamo di vivere la stessa situazione. Se dovessimo analizzare in profondità il testo del Vangelo, ci accorgeremmo come anche noi, come cristiani, stiamo vivendo in una realtà di paura, come l'atteggiamento dei discepoli. La paura è collegata al nostro futuro di uomini, di società, perché vorremmo capire cosa comporterà dare un futuro a noi e ai nostri figli. Oggi sentiamo dire spesso: "Non ho tempo". Non ho tempo per dialogare, per pensare, per incontrarmi con calma con le persone, per fare del volontariato o comunque dei piccoli servizi nell'ambito di una comunità cristiana o civile. Questo stress poi che accumuliamo, lo paghiamo con sedativi, tensioni, malumori e, per i giovani, la fuga in ciò che appaga più facilmente e così via. La grande paura è quella di perdere la nostra identità di uomini, di persone che sanno ragionare con la propria testa, di svolgere un lavoro che soddisfi, che non spersonalizzi, di vivere una vita più umana e meno di corsa. In questo contesto, Gesù entra nella nostra vita, nei nostri cuori a volte di pietra. Entra perché ritorniamo ad essere felici delle cose che facciamo, entra per farci capire che la vita cristiana è quel grande bene che, solo, illumina le nostre giornate. Il dono dello Spirito trasforma le persone, le cambia, donando la gioia di vivere. Le nostre liturgie dovrebbero sprigionare questa forza, la carica di chi è raggiunto dallo Spirito di Dio. Non ha senso uscire dalla Messa con la faccia triste! Significa smentire l'efficacia del dono che abbiamo ricevuto nel sacramento. Gli apostoli ricevono lo Spirito e parlano in varie lingue, non hanno più paura, testimoniano il Vangelo e mettono tutto in comune, cambiando lo stile della vita. Sono talmente felici che si fanno capire da tutti, perché l'entusiasmo contagia sempre. Pensiamo a chi si sta impegnando perché la gente ritorni al dialogo, formando dei gruppi, delle attività in cui le persone si sentano coinvolte in prima persona e tornino a dialogare con il vicino che adesso salutano solo per rispetto. Formare piccoli gruppi di cristiani in cui la gente possa sentirsi serena, accolta, per dibattere, per parlare dei problemi, per vincere quell'individualismo che sta minando i nostri rapporti umani. È lo Spirito dell'unità di fronte alla diversità, di identità, di rapporti umani nuovi, di impegno nelle cose che facciamo. Lo Spirito ci dona il coraggio di osare, di tentare, di resistere alle pressioni della massa, facendo autocritica alla nostra persona. Vieni Spirito Santo datore dei beni, padre dei poveri, dammi un raggio della tua luce, affinché possa guidare il mio umile cammino.

5 GIUGNO: SAN BONIFACIO



S. Bonifacio nacque in Inghilterra verso l'anno 680 con il nome di Vinfrido. Educato nella religione cristiana, fin dalla più tenera età mostrò grande amore verso Dio e di Lui parlava con grande passione. Due missionari di passaggio per quelle contrade domandarono alloggio nella sua casa e durante la sosta parlarono di Dio. Il piccolo Vinfrido, approfittando dell'occasione, domandò cosa dovesse fare per salvarsi. Ascoltò attentamente quanto dissero i due padri e Dio, premiando quest'anima candida, fece sentire distintamente nel cuore del fanciullo la sua voce che lo chiamava al suo servizio. Da quel momento crebbe in lui l'idea di farsi sacerdote. Ma il padre avendo sul giovane ben altre aspettative, si oppose energicamente, finché una grave malattia non gli fece comprendere di lasciar libero il figlio. Bonifacio allora entrò nel monastero di Exter dove ricevette la prima educazione. Alla santità della vita univa anche un grande ingegno e amore allo studio della Sacra Scrittura, che fu sempre la fonte inesauribile della sua predicazione. Dopo il regolare corso di studi venne ordinato sacerdote nell'anno 710. Le sue rare doti di santità e di scienza si manifestarono meglio in lui, con ammirazione dei suoi superiori, quando fu mandato all'Arcivescovo di Canterbury a sistemare una delicata questione. Aborriva qualsiasi lode e approvazione e temendo di poter essere in seguito elevato ad altre cariche, partì dall'Inghilterra e andò in Francia. Ma presto fu costretto al rimpatrio. Morto poco dopo il suo ritorno l'Abate del monastero, la comunità lo elesse a successore; egli umilmente si rifiutò e andò a predicare tra gli infedeli. Venuto a Roma, Gregorio II lodò il suo zelo e la sua virtù e gli affidò l'evangelizzazione della Germania. Qui cominciò il suo apostolato. Quando però morì Rodbodoro re di Frisia, il paese fu inaccessibile ai missionari e Bonifacio si recò da S. Willebrordo, vescovo di Utrecht e insieme esercitarono il sacro ministero. San Willebrordo conosciuta presto la santità e lo zelo di Bonifacio nell'esercizio del sacro ministero, lo volle suo successore. Gregorio II quasi in premio del gran bene da lui compiuto lo consacrò vescovo della Germania con il nome di Bonifacio e Gregorio III gli aggiunse il titolo di arcivescovo. Le nuove cariche e i nuovi onori non gli furono di danno e continuò come prima la vita di travagli apostolici e di lotte interiori. Nel 738 rivide ancora una volta il Papa nella città eterna e nel 753 successe nella sede episcopale di Magonza. Il suo pellegrinaggio terreno intanto volgeva al termine; per meglio prepararsi al gran passo, rinunciò al vescovado e si dedicò alla predicazione. Oramai, nell'estate del 753, volle recarsi con alcuni preti e monaci ad oriente dello Zuidersee, dove convertì molti pagani e costruì diverse chiese. Il 5 giugno del 754 presso il fiume Borne, nelle vicinanze di Dokkum, fu assalito, al sorgere del sole mentre si preparava a cresimare i neofiti, da un banda di idolatri e ucciso con 52 dei suoi compagni sacerdoti che aveva esortato a prepararsi coraggiosamente al martirio. Fu definitivamente sepolto a Fulda (Germania) la prediletta abazia da lui fondata nel 744. La Chiesa lo venera come santo dal 1828. A S. Bonifacio si fa risalire uno dei simboli natalizi: l'albero di Natale che fu da lui utilizzato per primo nel 724, quando ebbe l'idea di addobbare un abete appoggiando delle candele accese sui suoi rami. Le candele simboleggiavano la discesa dello Spirito Santo con la venuta del Bambin Gesù. Egli usò questa immagine per spiegare alle popolazioni pagane il senso del Natale.

9 GIUGNO: SAN EFREM



Efrem nacque a Nisibi in Mesopotamia sotto l'imperatore Costantino, circa nel l'anno 306. Era figlio di pagani, ma studiò con ardore la dottrina cristiana. Contrariato e perseguitato dal padre, che era sacerdote degli idoli, a 15 anni fu costretto a lasciare la casa paterna e a ritirarsi presso il vescovo Giacobbe e, dopo tre anni di preparazione, ricevette il Santo Battesimo. Il pronto ingegno e soprattutto la vita esemplare che conduceva, lo resero particolarmente caro al Vescovo che lo ebbe sempre vicino nei suoi viaggi. Aperta una scuola di Sacra Scrittura a Nisibi, ne tenne la cattedra per vari anni. In questo tempo la città fu più volte assediata da Sapore II, re dei Persiani ed Efrem divenne l'eroe della resistenza. Morto il vescovo Giacobbe (338), suo protettore, egli lasciò la scuola, ma continuò per lunghi anni nell'insegnamento ed ebbe allievi santi ed illustri. Nel 362 si recò in pellegrinaggio alla città di Edessa e qui si stabilì definitivamente. Ben presto gli fu nota la santa vita che alcuni monaci conducevano su di un monte e subito si recò per perfezionarsi sempre più nella virtù. Di natura collerico, seppe così ben frenare la passione da essere conosciuto come l'uomo più calmo. Meditava spesso sul giudizio di Dio e lo spaventava il pensiero del giudizio finale. Dice S. Gregorio che non si potevano leggere i suoi discorsi sul giudizio finale senza sentirsi commuovere dalla descrizione che egli faceva di quel giorno terribile. La vita cenobitica (vita di preghiera e meditazione in solitudine) non gli impedì di uscire spesso tra il popolo a predicare il Vangelo e a combattere le molte eresie che pullulavano da ogni parte. Per questo compose molti inni, dove smascherò il falso e inculcò il vero. Fu semplice diacono, ma il bene che fece è immenso e lo si può notare ovunque consolatore e pacificatore, specialmente durante l'invasione degli Unni e nella carestia. Morì il 9 giugno dell'anno 373. Il santo dottore lasciò innumerevoli scritti, parte in prosa: i commentari biblici e il metodo esegetico e parte in poesia: la poesia siriana di Maria SS. Egli è anche il poeta della Madonna, alla quale indirizzò 20 inni e verso la quale ebbe espressioni di tenera devozione. Egli invocava Maria « più splendente del sole, conciliatrice del cielo e della terra, pace gaudio e salute del mondo, corona delle vergini, tutta pura, immacolata, incorrotta, beatissima, inviolata, venerabile, onorabile... ». Nel 1920 il Pontefice Benedetto XV con l'enciclica « Principi Apostolorum » dichiarava S. Efrem dottore della Chiesa.

MAGGIO DEDICATO A MARIA... RIFLESSIONI DI UNA MAMMA

Il mese di maggio da sempre il mese dedicato alla Madonna e alla recita del rosario, si è concluso con un bellissimo incontro che si è svolto martedì 30 nella Chiesa di Santa Lucia.



La recita del rosario era dedicato prevalentemente ai bambini e ragazzi che numerosi si sono presentati con i loro genitori. E' stato un momento veramente bello soprattutto perché accompagnato dall'alternarsi di piccoli lettori facenti parte del numeroso gruppo di ragazzi che frequentano il catechismo con una personale rilettura della preghiera rivolta a Maria. Un quadro della Vergine posto accanto all'altare veniva via via decorato da bellissime rose colorate fino a formare una corona fiorita. Ad ogni colore corrispondeva un continente diverso e la voce dei bambini che accompagnava non la lettura ne spiegavano il significato. Per finire come benedizione è

stato letto un atto di affidamento al cuore immacolato di Maria: non solo una preghiera ma un invito alla Vergine di abitare con noi nei nostri cuori con i nostri figli e nelle nostre famiglie. Don Pasquale ha voluto ringraziare i tanti bambini che in questo mese ha incontrato ai rosari che si sono svolti nelle chiese e nelle case a dimostrazione di quanto sia importante la preghiera anche per i più piccoli. Ma è anche da parte di noi genitori che è rivolto un caloroso ringraziamento per quanto il nostro Parroco e le brave catechiste fanno per tutti i nostri ragazzi. Perché l'incontro settimanale del catechismo sia un momento di raccoglimento di riflessione ma soprattutto di comunione e preghiera.

Una mamma



SABATO 10 GIUGNO

*PORTA LA MACCHINA IN CANONICA E
GLI ANIMATORI DELL'ORATORIO LA
LAVERANNO*

NON PERDERE L'OCCASIONE ! TI ASPETTIAMO

10.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00



*Le offerte raccolte
serviranno per
finanziare il
pellegrinaggio a
Lourdes degli
animatori*

AVVISI

- **Domenica 4 giugno:** durante la santa Messa delle ore 10.30 ci sarà la vestizione di 9 nuovi Tarcisiani.
 - **Lunedì 5 giugno:** ore 20.30 presso la chiesa di san Simone, conferenza sulle devozioni popolari: il Friuli basso medioevale e le novitates religiose: sincronie o sfasature? Relatore Prof. Andrea Tilatti
 - **Martedì 6 giugno** alle 20.00 in chiesa, scuola di preghiera (rosario meditato e adorazione eucaristica).
 - ❖ Alle 20.30 in Oratorio incontro di verifica catechisti.
 - **Venerdì 9 giugno** in Oratorio alle ore 20.30 riunione con i genitori degli iscritti al GrEst.
 - **Sabato 10 giugno** durante la santa Messa delle ore 18.30 ci sarà il battesimo di Maccan Alessia
 - **Domenica 11 giugno** durante la santa Messa delle ore 10.30 celebreremo il 45° anniversario di matrimonio dei signori Alberto Cereser e Luigia Rosalen
 - ❖ Alle ore 12.00 ci sarà il battesimo di Piccolo Zoe
 - ❖ ore 11.45 a Rondover celebrazione della santa Messa in memoria di sant'Antonio
- ✓ Il 22 Maggio scorso, è nata **Bianca Puiatti** figlia di Stefano e di Elisa.



Il nome deriva dal germanico blank ovvero 'bianco lucente'. La diffusione del nome è avvenuta grazie alle dinastie spagnole ma anche per motivi religiosi, legati al culto di Santa Bianca vergine. Inizialmente Il nome veniva dato a quelle bambine di pelle particolarmente chiara, anche perché nel medioevo si usava chiamare le persone

coi nomi dei colori. L'onomastico è tradizionalmente festeggiato il 14 gennaio in ricordo di Santa Bianca vergine, vissuta nel XII secolo, in altre località viene ricordata il 9 luglio. Benvenuta nella nostra Comunità!!

ATTIVITA' ESTIVE:

Rimangono **APERTE LE ISCRIZIONI** al **GREST**, ai **CAMPI PARROCCHIALI** e al **POST-GREST**. Per iscriversi rivolgersi in Canonica da don Pasquale. Offriamo, come sempre, la possibilità ai nostri ragazzi di trascorrere insieme il tempo estivo in luoghi e momenti educativi e sani dove si tenta di aiutarli a crescere umanamente e spiritualmente.

IX Settimana del tempo ordinario- Salterio della I Settimana

Lunedì 5 giugno S. Bonifacio, vescovo e martire -Memoria

ore 8.30 Parrocchiale

+ Costante Bortolin

Martedì 6 B. Bertrado, vescovo - Memoria

ore 8.30 Parrocchiale

+ Giacomino e Danilo Salvador

Mercoledì 7

ore 8.30 Parrocchiale

+ Ines Truccolo e Marcello Zaccarin
+ Caterina Piccinin e Agostino Basso
+ Luigi Bonaventura -Anniversario

Giovedì 8

ore 8.30 S. Giovanni

+ Paolo Tesolin
+ Augusta Agnoletto

Venerdì 9 S. Efrem, diacono e dottore della Chiesa -Memoria

ore 8.30 S. Simone

+ Maria Pivetta -Anniversario e Domenico Truccolo
+ Irma Polese, Pietro e Luciana
+ Aldo Luigino Diana

Sabato 10

ore 17.00 Peressine

+ Ewa
+ Sist Giovanni

ore 18.30 Parrocchiale

+ Silvio Ceccato -Anniversario

Domenica 11 Santissima Trinità - Solennità

ore 8.00 Parrocchiale

+ Lino e Fidelma Bortolotto e Silvana Piccin
+ Sergio Burini
+ Francesco e Santa Moras
+ Luigi e Sira Silvestrin
+ Romeo Soncin e Maria Ferro

ore 9.30 S. Simone

+ Aldo Luigino Diana

ore 10.30 Parrocchiale

+ Angelo Armellin e Angela

ore 18.30 Parrocchiale

+ Annamaria Boer Moras
Alla Madonna per Alberto e Marco
+ Pietro Barzan -Anniversario

